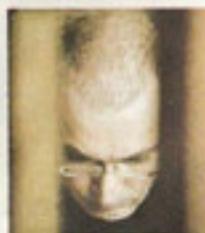


R2



L'intervista
Khodorkovskij
"Io, prigioniero
dello zar Putin"
NICOLA
LOMBARDOZZI



La cultura
"Gli immigrati,
la Bibbia e il dovere
dell'accoglienza"
DIONIGI
TETTAMANZI



Gli spettacoli
Roger Waters
racconta i 30 anni
di "The Wall"
GIUSEPPE
VIDETTI



www.repubblica.it

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 35 - Numero 125 € 1,50 in Italia

venerdì 26 maggio 2010

TELEFONINO, CHIAMATE,
SMS E INTERNET
DA € 25 AL MESE
NEI NEGOZI WIND



9 770390 107016 00528

EDIC. 00147 ROMA, VIA CRETOPORO COLOMBO, 30 - TEL. 06/49017 FAX 06/6822923 SPED. ABIL. POST. ART. 1, LEGGE 48/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA, CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/5719411 PREZZO DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FRANTIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,35 CANADA \$1, CROAZIA KN 15, DANIMARCA KR 15, ESTONIA € 1,50 REPUBBLICA Ceca CZK 60, SLOVACCHIA SKK 1047,1, SVEZIA KR 18, SVIZZERA FR 3,35 ICON D O IL VENEZIO FR 3,35 TUNISA TD 3,35 TURCHIA YTL 5,25, UNGHIERA FT 495, U.S.A. \$ 1

Il leader di Confindustria rifiuta la poltrona da ministro e dice: "Bene i tagli, ma mancano riforme strutturali". Formigoni: "Addio federalismo"

Berlusconi: "Non ho poteri"

Il Cavaliere cita Mussolini, ed è polemica. Marcegaglia: la manovra non basta

Veltroni dopo la denuncia di Grasso
"Mafia e stragi
ora il premier
non può più tacere"

ROMA — «Sulle connessioni
tra mafia e pezzi dello Stato in
relazione alle stragi degli anni
'90 Berlusconi non può tacere»



Da oggi si scarica "Repubblica"

ROMA — «Dicono che ho potere ma quello ce l'hanno i miei gerarchi». Lo ha detto ieri, citando un discorso di Mussolini e scatenando feroci polemiche, il premier Berlusconi. La presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, intanto, rifiuta la poltrona di ministro e dice: «Bene i tagli, ma mancano le riforme strutturali». Formigoni: «Con la manovra addio federalismo».

DA PAGINA 2 A PAGINA 9

Il racconto

Il grande freddo
tra Emma e Silvio

Il caso

La guerra di Bossi
per salvare le province

Le idee

Perché
Saviano
non è un eroe
di carta

ADRIANO SOFFRI

«EROI di carta», si intitola: con un insulto. Gli è sfuggita l'assonanza stretta fra il suo titolo e il Guappo 'e cartone - siamo lì, in territorio di camorra. Ho letto il pamphlet di Alessandro Dal Lago, edito dal *Manifesto*. Siamo qui, in territorio di sinistra. Una meticolosa disamina letteraria svela che: «L'indaga-



"Chinese Coffee"

All'Out Off
Una pièce incalzante
che sembra un film

SIMONA SPAVENTA

UN DIALOGO serrato, che ha il ritmo di un match sportivo e una tensione cinematografica. È *Chinese Coffee*, pièce di Ira Lewis che non a caso Al Pacino scelse nel 2000 per farne un film mai arrivato nelle sale (esiste solo in dvd), e ora approda sulle nostre scene nella scabra traduzione di Letizia Russo, in uno spettacolo diretto da Pierpaolo Sepe. Il tempo sfuggito di mano, le aspettative di gloria e carriera deluse, la coscienza del fallimento nutrono il duello verbale tra due amici e artisti, lo scrittore Harry e il fotografo Jake, che una notte arrivano a una doppia resa dei conti, tra di loro, e con se stessi. Denaro, realizzazione artistica, verità e tradimento ritornano come ossessioni nello scontro tra lo scrittore di insuccesso e il fotografo disoccupato, che lo accusa di avergli rubato particolari intimi di vita nel romanzo che volerà in bozze sparse sul pavimento, sotto al tavolo che ruota sul girevole di una scena occupata con vibrante energia dalla rabbia allucinata dell'Harry di Max Malatesta e dal cinismo sornione del Jake di Paolo Sassanelli, entrambi protagonisti di un'ottima prova d'attore.

il Palcosce

In "Maratona di New York" di Edoardo Erba due aspiranti con

Il jogging esistenziale d

È UN testo leggendario *Maratona di New York*, un'opera primaleve, divertente e drammatica che portò fortuna a Edoardo Erba quando debuttò in quel 1992 come autore teatrale, perché il suo testo sarebbe stato subito premiato in Italia e rapidamente tradotto in varie lingue per essere recitato in tutto il mondo. A questo boom ha certo contribuito il tema, che vede due ragazzi allenarsi nel proprio paese alla mitica gara suggerita dal titolo, senza peraltro mostrare nessun riferimento organizzativo o pratico a quella meta, mentre i protagonisti si deliziano di fare riferimenti scolastici alle origini di questa gara, introdotta dall'antica Elade alle Olimpiadi per onorare la marcia di Fidippide da Maratona ad Atene per annunciare la vittoria navale contro l'invasore persiano. Ed è impegnativo l'allenamento notturno che spinge, svariati mesi prima della gara, ciascuno sulla propria corsia, davanti allo scorrere distraente di un video panoramico, i due

FRANCO QUADRI



Teatro Elfo Puccini corso Buenos Aires 33, fino a domenica. Tel. 02-00660606

DIETRO LE QUINTE

IL TEATRO DISERTA I DEMONI

Nel primo weekend di repliche all'Hangar Bicocca del kolossal di Peter Stein ispirato al romanzo di Dostoevskij brillavano per assenza i rappresentanti dei teatri milanesi. Con l'eccezione di Andrée Ruth Shammah e Monica Gattini del Litta (chapeau), non è stato avvistato nessun altro. Fosse anche solo per salvare le apparenze del bon ton, c'è da sperare che qualcuno recuperi sabato e domenica.

UNA SQUIRRETTE D'AL TRI TEMPI

Wanda e Macario le stelle rivivono al Puccini

svetta dalla locandina dello spettacolo di Garinei e Giovannini *Si stava meglio domani*, andato in scena al Teatro Puccini nel 1947. Recuperato dalla Cineteca Italiana, il manifesto addece sta all'uscita

Al Teatro i

Gran prova d'attrice di Federica Fracassi

MULTIFORME partitura in versi che si fa manifesto contro la devastazione del nostro tempo, *Corsia degli incurabili* di Patrizia Valduga ha trovato la sua interprete, Federica Fracassi, ovvero la voce, il corpo — soprattutto e paradossalmente corpo, pur stando immobile per l'intera durata del monologo — e la sensibilità necessari al misterioso potere di una parola che chiede di essere domata senza essere tradita. Accudita dalla sensibilità registica di Valter Malosti che la immerge in una partitura sonora di voci, rumori, dissonanze e citazioni musicali, imprigionandola su una sedia a rotelle, i rossi capelli inerpicati sullo schienale, i piedi nudi e un semplice abito bianco a segnare lo scandalo della nostra vulnerabilità, Fracassi distilla ogni verso con impressionante purezza lasciandosi attraversare dalla dolcezza elegiaca, dal furore erotico, dalla rabbia dell'indignazione, dal buio del dolore. Una gran prova d'attrice per uno spettacolo che celebra le nozze alchemiche tra teatro e poesia, consegnando al pubblico un piccolo miracolo dove brilla la grazia di un'illuminazione. (s. ch.)



"Corsia degli incurabili"

Al Teatro i

Gran prova d'attrice di Federica Fracassi

MULTIFORME partitura in versi che si fa manifesto contro la devastazione del nostro tempo, *Corsia degli incurabili* di Patrizia Valduga ha trovato la sua interprete, Federica Fracassi, ovvero la voce, il corpo — soprattutto e paradossalmente corpo, pur stando immobile per l'intera durata del monologo — e la sensibilità necessari al misterioso potere di una parola che chiede di essere domata senza essere tradita. Accudita dalla sensibilità registica di Valter Malosti che la immerge in una partitura sonora di voci, rumori, dissonanze e citazioni musicali, imprigionandola su una sedia a rotelle, i rossi capelli inerpicati sullo schienale, i piedi nudi e un semplice abito bianco a segnare lo scandalo della nostra vulnerabilità, Fracassi distilla ogni verso con impressionante purezza lasciandosi attraversare dalla dolcezza elegiaca, dal furore erotico, dalla rabbia dell'indignazione, dal buio del dolore. Una gran prova d'attrice per uno spettacolo che celebra le nozze alchemiche tra teatro e poesia, consegnando al pubblico un piccolo miracolo dove brilla la grazia di un'illuminazione. (s. ch.)